

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



FILIPPO RADOGNA, *Conversando tra le stelle – Percorsi di vita nel mondo della fantascienza e del fantastico – Interviste ad autori della World Science Fiction Italia*, Edizioni Scudo, 2020, pp. 179
di Dante Maffia



Sono sempre stato affascinato dalle interviste nelle quali quasi sempre ho trovato una grande pienezza di vita e una spontaneità che spesso si perde seduti alla scrivania magari a dire le stesse cose.

Ovviamente parlo delle interviste fatte agli scrittori, di qualsiasi razza, non ai divi del cinema, del teatro e della canzone che anche nei momenti in cui potrebbero essere se stessi interpretano il personaggio che il manager gli ha imposto.

Nelle interviste, diceva Indro Montanelli, affiora l'anima, passano rapide le emozioni, s'affacciano i percorsi vissuti e quelli perduti... insomma si è dentro la vita.

Filippo Radogna, giornalista ormai accreditato per aver collaborato per anni a testate di grande prestigio, ma soprattutto scrittore di racconti notevoli che hanno interessato il mondo letterario spesso con entusiasmo, tanto da premiarlo in più d'una occasione (Premio Italia, Premio della critica Ernesto Vegetti, per fare qualche esempio), ci offre dei "Percorsi di vita nel mondo della fantascienza e del fantastico", cioè colloqui con autori della World Science Fiction Italia, l'associazione presieduta da Donato Altomare, in un volume dal titolo affascinante "Conversando tra le stelle".

Piace la maniera in cui Radogna pone le domande, in cui sviluppa le conversazioni. Niente di categoricamente stabilito e imposto, vere conversazioni durante le quali si toccano gli argomenti più suggestivi e affascinanti della materia e la cosa è possibile perché egli conosce profondamente gli autori e le opere da loro scritte e quindi non deve arrampicarsi sugli specchi per cercare argomentazioni generiche, ma semplicemente aprire degli spaccati sui quali soffermarsi per ottenere la “complicità” di protagonisti davvero formidabili per la qualità della loro scrittura, per la loro fantasia sfrenata, aperta e ricca di invenzioni, per la maniera con cui sanno intrecciare avventure che devono sempre avere il crisma della scientificità, anche se poi la fantasia è autorizzata a sfondare il tutto, a correre per i sentieri sterminati dell’Universo.

Sarebbe interessante riportare stralci di ognuno degli scrittori che Filippo Radogna ha “provocato” portandoli spesso a confessarsi, a svelare particolari che permettono al lettore di entrare agevolmente nel tessuto narrativo di opere che così non restano solo appannaggio del “genere”. Trovo che ciò sia estremamente importante, perché spesso i letterati sussiegosi storcono il muso al cospetto di opere che navigano, è il caso di dirlo, oltre la quotidianità, perfino oltre il consueto gioco dei sogni che tanto danno ai narratori e ai poeti.

Comunque sbaglia chi crede che il mondo della fantascienza e del fantastico sia solo e soltanto un gioco, un’astrazione. Spesso i narratori coinvolgono faccende politiche e addirittura di attualità, proiettandole nella dimensione irreali, ma non facendo perdere nulla della portata sociale del discorso, anzi forse rendendo più contundenti le affermazioni.

Insomma, credo che molti dovrebbero rivedere il loro giudizio e instaurare un nuovo e proficuo rapporto con scrittori e artisti della portata di Giovanni Mongini, Sandro Battisti, di Renato Pestriniero, di Lukha B. Krem, di Anna Maria Bonavoglia, di Nicoletta Vallorani, di Valeria Barbera, di Luigi Cozzi, di Max Gobbo, di Mauro Antonio Miglieruolo, di Luigi De Pascalis, di Alexa Cesaroni per citarne solo alcuni di questa davvero interessante antologia di interviste che apre uno squarcio importante e dà l’idea reale di ciò che sta succedendo in quest’aria così ricca.

Per intendere la ricchezza del libro mi piace citare le parole di Gianfranco de Turrís: “Con queste quarantacinque interviste Filippo Radogna ... offre un ritratto complessivo a tutto tondo, non solo specialistico ma anche umano che ribalta molti luoghi comuni che ancora circolano sugli appassionati di letteratura dell’Immaginario, sia semplici lettori che autori”.